

Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Barbara Faverio b.faverio@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Antonella Crippa a.crippa@laprovincia.it, Roberto Crippa r.crippa@laprovincia.it, Guglielmo De Vita g.devita@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romanò e.romano@laprovincia.it.

Tremila domande sulla via di Roma

Reddito di cittadinanza. In attesa dei dati ufficiali Inps, i Caf dei sindacati contano le pratiche compilate a Lecco «Siamo figli dell'industria, che ha lasciato però per strada ampie sacche di disoccupazione e ammortizzatori sociali

LORENZO BONINI

Mille pratiche gestite solo dalla Cgil, quasi tremila per l'intero ventaglio di centri di assistenza fiscale della provincia di Lecco. Non c'è che dire, se il nostro territorio aveva riservato al reddito di cittadinanza un esordio particolarmente tiepido, le tre settimane successive hanno tutti i caratteri di un vero e proprio boom.

«Non ce l'aspettavamo, in effetti - è la conferma del responsabile del Caf Cgil, **Massimo Cannella** - nei primi giorni di apertura del servizio, dall'8 marzo in poi, non c'è stata una grande affluenza. Poi un fuoco che si è lentamente acceso, fino a un boom di queste ultime due settimane».

Insomma, deve ricredersi chi si aspettava che la prima settimana di sale d'aspetto deserte in via Besonda (tra Cgil e Cisl) e alle Poste potesse indicare il trend del mese successivo. «Un sospetto lo avevamo - analizza a bocce ferme Cannella - è la dimostrazione che, al di là dei numeri e della dimensione della provincia, conta anche e soprattutto la vocazione territoriale. Qui siamo figli dell'industria, un'anima che ha lasciato tuttavia per strada ampie sacche di disoccupazione e ammortizzatori sociali. E' vero, pensavamo molto meno. Ma per la storia recente che il territorio lecchese ha incarnato, non si può dire non abbia un senso».

Insomma, se i numeri delle pratiche gestite trovassero poi conferma negli inserimenti dell'Inps (e non c'è motivo per

dubitare), Lecco confermerebbe un trend lievemente superiore a quello globale lombardo. Nei giorni scorsi, infatti, erano stati ufficializzati dal ministero del Lavoro i primissimi dati reali su base regionale. Si parla di inserimenti Inps, quindi di un passaggio mediano tra le pratiche inviate a Roma dai Caf locali e l'ok definitivo che l'ente ministeriale stesso invierà poi ai singoli soggetti la cui domanda sarà approvata.

Ad ogni modo, il focus del ministero del Lavoro aveva chiarito l'assoluto primato delle regioni del Sud, con 260mila domande su circa 800mila spartite tra Sicilia e Campania, e con un netto dominio femminile sul totale nazionale. La Lombardia, a lunedì, ne contava oltre 70mila, quasi a pari di Lazio e Puglia. Meno, era il dato eclatante, della sola provincia di Napoli. Chiudeva invece

la classifica Bolzano, con sole 365 richieste.

E Lecco? In attesa dei primissimi riscontri Inps, il dato fornito dai Caf è emblematico: un maggiorenne su cento si è fisicamente recato ai centri di assistenza per fare domanda e ricevere la famosa card gialla già da questo mese. «Tutte queste domande dovranno essere poi approvate dall'Inps, e le varie autocertificazioni essere verificate e incrociate - conclude Cannella - Certo è che, per quanto ci riguarda, non abbiamo mosso un dito senza avere di fronte l'attestazione Isee, primo e fondamentale parametro di limitazione».



Lo sportello del Caf della Cgil di Lecco

Un terzo gli stranieri pochissimi i pensionati

Chi sono i soggetti che, qui nel lecchese, stanno richiedendo in massa il reddito di cittadinanza? Cgil e Cisl avevano già qualche settimana fa stilato un compendio dei tipi umani che aveva affollato le richieste di prenotazione. Richieste che si sono poi tradotti in appuntamenti e in pratiche concrete e girate all'Inps. Dal fronte Cgil, l'annotazione più importante era probabilmente quella che

individuava come primaria la categoria dei disoccupati di lungo corso. «Di cosa vivono se da anni non trovano lavoro? Come possono avere magari da parte qualche risparmio, pur non essendo di fresco licenziamento? E' chiaro che servono verifiche e controlli», aveva riflettuto il referente del caf, **Massimo Cannella**.

Tutto sommato contenuta alla prova dei fatti, invece, la

quota di pensionati di cittadinanza. In un primo momento pareva che gli ultrasessantenni interessati potessero insidiare il primato dei disoccupati di mezz'età. In realtà, soltanto 88 pensionati di cittadinanza lecchesi hanno finora preso la via di Roma. Numeri piuttosto limitati. Del resto, se la Cgil azzeccava anche un secondo pronostico puntando il dito su donne giovani e ragazze madri, era invece la Cisl a dare una prima pesata alla quota di richieste di stranieri. Le previsioni della vigilia a livello nazionale tracciavano addirittura un solco non superiore al 5% del totale (anche perché

si trattava di aver vissuto stabilmente in Italia da dieci anni). La prima settimana aveva parzialmente gonfiato i numeri, ponendo gli extracomunitari alla quasi metà del campione complessivo. Con il passare dei giorni, però, la quota di stranieri è andata tutto sommato contenendosi ed è circa un terzo. A questo punto, bocce ferme per la prima tranches di card: chi ha consegnato entro il 31 marzo e riceverà a breve l'sms di conferma dell'Inps, potrà firmare la messa a disposizione del lavoro e ricevere il primo gettito di sussidio già a fine mese.

L. Bon.

Rimosso aneurisma gigante Delicato intervento a Lecco

Al Manzoni

Nella fase preparatoria è stato realizzato un modello su cui intervenire con una stampante 3D

Il particolare modello tridimensionale ottenuto mediante questa stampante ha garantito in fase di studio di poter contare su di una rappresentazione chiara dell'anatomia dell'aneurisma e delle arterie nor-

mali del paziente. Ricordiamo che gli aneurismi cerebrali sono dilatazioni patologiche delle arterie del cervello che colpiscono tra lo 0,4% e il 6% della popolazione, con una frequenza maggiore nel sesso femminile. Estremamente più rari sono invece gli aneurismi cerebrali giganti, che vengono così definiti perché le loro dimensioni superano i 2,5 cm di diametro, e che oltre a presentare un elevato rischio di rottura creano an-

che un ulteriore disturbo al paziente a causa del loro enorme volume che comprime il cervello. «I rischi nel trattarli sono enormi poiché la loro chiusura e rimozione possono danneggiare le arterie normali dalle quali origina l'aneurisma stesso - spiega **Giannantonio Spena**, direttore della Neurochirurgia del Manzoni - Si rivela estremamente utile il supporto fornito in fase preoperatoria dal modello tridimensionale fornitoci

dalla stampante 3D: la ricostruzione del cranio, delle arterie normali e dell'aneurisma ci ha infatti permesso facilmente di immaginare i possibili corridoi chirurgici». Le immagini sono state acquisite tramite Tac, Risonanza Magnetica ed Angiografia cerebrale con successiva ricostruzione tridimensionale di queste immagini. «A partire da queste ultime - precisano i neuroradiologi Lunghi e Filizolo - è stato possibile mediane un software di ricostruzione grafica 3D ed alla collaborazione con Villiam Dallolio, generare il modello tridimensionale in un formato leggibile da una stampante 3D, con conseguente realizzazione di un modello tridimensionale in resina».



Il dottor Giannantonio Spena

Filca, fumata nera nell'asta per le sedi

Il fallimento. Diciotto lotti in vendita, una base d'asta di oltre sei milioni di euro, ma nessuna offerta. Anche i 53 ex lavoratori del gruppo sperano di poter recuperare una parte degli stipendi arretrati

STEFANO SCACCABAROZZI

Brutte notizie per gli ex lavoratori Filca che da oltre un anno attendono il pagamento di diverse mensilità arretrate dopo il fallimento del consorzio di cooperative edili, decretato a fine 2017 dal Tribunale di Lecco. Infatti, nella tarda mattinata di ieri, è andata completamente deserta l'asta per il patrimonio edilizio dell'azienda che faceva capo a **Giacomo Fumeo**.

In molte città

Non è arrivata alcuna offerta per nessuno dei 18 lotti in vendita per un valore complessivo, stando alla base d'asta, di oltre 6 milioni di euro. La cessione di questi beni, comprendenti 8 proprietà già sedi di uffici Filca tra Lecco, Bergamo, Brescia, Monza, Como e Busto Arsizio e 10 tra posti auto e box in città, rappresenta un passaggio fondamentale per poter saldare parte degli stipendi arretrati ai 53 ex dipendenti che hanno perso il posto con il fallimento di Filca. Ai lavoratori spettano, a seconda dei casi, dalle 4 alle 8 mensilità e soltanto 3 saranno garantite dall'Inps. Il pagamento delle restanti pendenze dipenderà da quante risorse si recupereranno con la vendita del patrimonio immobiliare. Secondo quanto è stato possibile apprendere, nelle prossime settimane verrà riproposta una nuova vendita senza alcuna riduzione della base d'asta,

se non per qualche piccolo ritocco, nella speranza di riuscire a trovare comunque degli acquirenti ai prezzi stabiliti. Per quanto riguarda la nostra città in vendita, per valore complessivo stimato in circa 3,4 milioni di euro, ci sono: gli uffici al terzo piano con mansarda di piazza Manzoni, angolo via Roma, per un totale di 19 vani e una valutazione di 2,5 milioni di euro più Iva; la sede di via Fabio Filzi 12, circa 300 metri quadri, con un valore stimato in 686mila euro più Iva a cui si aggiungono 5 box e 5 posti auto coperti che saranno venduti singolarmente per ulteriori 200mila euro complessivi. A Como in vendita l'ufficio in via Lenticchia, zona Camerlata, per una base d'asta di 784mila euro. A Brescia in via Allegri ufficio su tre piani da

667mila euro. A Monza diritto di superficie dell'ufficio in via Paisiello per 84mila euro. A Bergamo in via Piatti ufficio composto da sei locali con un valore stimato di 585mila euro. A Busto Arsizio in via Roma ufficio dal valore di 134mila euro e in via Mazzini uno da 378mila euro di base d'asta, oltre Iva.

Il triste epilogo

La vendita del patrimonio immobiliare di Filca è necessaria per recuperare risorse indispensabili a saldare, almeno parzialmente, non soltanto gli stipendi degli ex lavoratori ma anche i debiti verso altri creditori, con priorità per Inps e Inail e per i crediti a carattere ipotecario. È questo l'epilogo di una storia imprenditoriale che era iniziata nel 1985 e che aveva visto il consorzio, attraverso una rete di cooperative territoriali, lavorare in buona parte della Regione. Un epilogo decretato a fine 2017 quando il Tribunale di Lecco ha respinto il piano concordatario presentato da Giacomo Fumeo non ritenendolo sostenibile. Il progetto economico avanzato da Filca prevedeva, infatti, il pagamento integrale dei soli crediti prededucibili e di parte dei privilegiati grazie a 5,1 milioni di euro di finanziamento concesso da una cordata di banche e il pagamento al 20%, anche attraverso forme di cartolarizzazione dei crediti, per i chirografari.

■ Nelle prossime settimane verrà riproposta una nuova vendita senza "sconti"

■ Una storia imprenditoriale cominciata nel '95 e naufragata a fine 2017



La sede della Filca Cooperative in città, messa in vendita all'asta



Un presidio dei lavoratori a fine 2017 in tribunale



Giacomo Fumeo

La primavera è ancora a metà «Avremo un weekend di freddo»

Il meteo

Una settimana variabile all'insegna dei capricci di primavera e un weekend uggioso e freddo

Oggi, mercoledì, la giornata sarà un susseguirsi di pioggia ad intermittenza e «domani avremo una giornata grigia ed uggiosa con piovoschi

estesi - spiega **Andrea Colombo**, esperto di 3bmeteo.com -. Nel week-end la situazione non cambierà e sarà molto variabile, con una diminuzione delle temperature che di notte si aggireranno sui 4 gradi e di giorno su massime che arriveranno a 14 gradi».

Sabato e domenica «arriverà aria fredda dal nord Europa e per un clima stabile ci vorrà ancora tempo - prosegue Colombo -. La colpa è della circolazione di bassa pressione che resterà ben radicata sul Mediterraneo e gran parte dell'Europa centrale, Italia inclusa». Questo non significa che poverà costantemente, ma che parentesi soleggiate saranno alternate a improvvisi rovesci e temporali, un tempo uggioso e quasi di stampo autunnale, con piogge sparse e

neviccate su Alpi e nord Appennino a tratti fin sotto i 1500 metri. La domenica delle Palme sarà grigia. Un brusco salto di temperature dopo un periodo ormai primaverile con la colonnina del mercurio che era volata all'insù. «Il tempo resterà instabile - aggiunge **Edoardo Ferrara** di 3bmeteo.com - a causa della persistenza di basse pressioni sul Mediterraneo con l'antici-

clone totalmente sbilanciato sul nord Europa. Avremo dunque ancora rovesci e temporali sparsi, pur alternate a parentesi assolate, con clima anche piuttosto freddo in particolare al nord». Lagiornata più fredda sarà quella di domani, giovedì, con valori che potranno risultare anche sotto le medie del periodo. Da notare infine che dalla Germania verso nord si tornerà a condizioni quasi invernali con freddo e neve anche a quote basse. Dopo un periodo di siccità la pioggia è tornata e ha portato anche il freddo.

Scorrendo l'archivio storico di MeteoLecco, a gennaio di quest'anno sono cadute letteral-

mente due gocce d'acqua pari complessivamente a 7,9 millimetri di precipitazioni, a febbraio si è arrivati a 55,6 millimetri, a marzo a 36,8 millimetri e in questa prima decade di aprile a 57,7 millimetri. Lo scorso anno a gennaio le precipitazioni avevano toccato quota 71,4 millimetri, a febbraio 31,8 millimetri, a marzo 196,3 millimetri e ad aprile 125,2 millimetri. L'anno precedente, nel 2017 le precipitazioni nel mese di gennaio erano state molto ridotte con 9,4 millimetri di pioggia, a febbraio si era arrivati a 115,3 millimetri, a marzo a 56,1 millimetri e ad aprile a 113,3 millimetri.

P. San.

Patente, tre a processo per i quiz con "l'aiutino"

In tribunale

Suggeritori esterni per superare l'esame di guida e ottenere la patente

Si tratta di un'operazione effettuata dagli agenti della polizia la mattina del 25 gennaio 2017 davanti alla sede delle Motorizzazione civile in viale Dante dove era parcheggiata una Bmw ritenuta sospetta.

Operazione che ha portato ad accusare tre persone di violazione, a vario titolo, della legge relativa ai concorsi pubblici. Si tratta di **Marco Santarelli**, 42 anni, residente a Bajano in provincia di Campobasso; **Ezio Crolla**, 43 anni, pure di Bajano; **Myroslav Sydorenko**, 48 anni, origini ucraine ma residente a Germignaga in provincia di Varese.

Dei tre, Santarelli ha già definito la propria posizione ricorrendo al patteggiamento a una

pena di 4 mesi di reclusione, concordato nell'ottobre dell'anno scorso. Dibattimento in aula, invece, per accertare le responsabilità di Crolla, difeso dall'avvocato **Costantino D'Angelo** del foro di Campobasso, e di Sydorenko, difeso d'ufficio dall'avvocato **Elda Leonardi**.

Ieri, davanti al giudice **Martina Beggio**, è stato ascoltato l'ispettore di polizia che ha condotto l'operazione di quella mattina del gennaio di due anni fa.



L'aula del tribunale

L'agente ha raccontato dell'attenzione rivolta alla Bmw sulla quale vi erano tre persone. Una delle quali sembrava stesse armeggiando sulla testa di quello indicato poi in Sydorenko atteso per le 10,30 nell'aula degli esami della Motorizzazione. Gli agenti si avvicinarono all'auto e ne seguì un po' di concitazione e un auricolare per bluetooth cadde a terra. Fu eseguita una perquisizione dell'auto e venne ritrovata una valigetta nera contenente apparecchiature tecniche definite professionali e che sarebbero appunto servite per collegarsi dall'esterno con l'esaminando e suggerire le risposte. Vennero trovati anche documenti falsi. Tutto materiale per il cui possesso sono stati inquisiti Santa-

relli e Crolla. Da parte sua, Sydorenko aveva un cellulare e il modulo per la partecipazione all'esame per la patente.

All'ispettore, il difensore D'Angelo ha chiesto se siano state effettuate perizie e prove di funzionamento sul materiale tecnico ritrovato sull'auto e successivamente ha anche chiesto l'audizione dei funzionari della Motorizzazione per avere conferma sull'effettiva prenotazione della prova da parte di Sydorenko e per conoscere i criteri di identificazione dei candidati. Richiesta alla quale si è opposto il pubblico ministero Mattia Mascarò, giudicandola tardiva, e che il giudice Beggio ha respinto. Il processo è stato poi aggiornato al 3 luglio. **D. Cer.**

Riorganizzazione degli uffici e qualche malumore

Il presidente Galimberti: “Come in tutte le cose nuove, le difficoltà ci sono”

LECCO - Prove di lavoro congiunto tra le due “ex” Camere del Commercio di Como e di Lecco, oggi fuse in un unico ente: dopo l’insediamento del primo consiglio camerale e l’elezione di **Marco Galimberti**, espressione di Confartigianato Como, a presidente, è iniziata la riorganizzazione interna ed è stato varato l’organigramma, unico per entrambe le sedi.



Marco Galimberti

La scelta presa è stata quella di un modello di organizzazione ‘orizzontale’ con un unico dirigente per settore a guidare il personale di Como e Lecco.

La segreteria generale e i Servizi alle Imprese, a cui fa capo anche il Registro Imprese sono stati affidati a **Giuliano Caramella**, mentre **Rossella Pulsoni**, segretaria generale uscente dell’ex Camera di Lecco, è stata incaricata dell’area Regolazione del Mercato e Studi Economici.

L’area Promozione e Interventi per lo Sviluppo Economico è stata assegnata al dirigente **Sergio Pina**, infine l’area Risorse Finanziarie e Strumentali a **Stefano Robiati**.



Rossella Pulsoni

Una fase delicata che si starebbe compiendo non senza difficoltà tra gli operatori e mentre lo spostamento della dott.ssa Pulsoni avrebbe creato certi malumori all'interno della camera di Lecco.

“Dal nostro punto di vista è una grande opportunità mettere insieme due camere di commercio ‘sane’, se non fosse stato necessario dalla riforma non si sarebbero unite, ma oggi abbiamo la possibilità di diventare la quarta camera per importanza a livello lombardo e tra le prime in Italia. Certo - spiega il neo presidente **Marco Galimberti** - è chiaro che per fare questo è normale che ci siano delle difficoltà. Lecco e Como sono due territori abituati a collaborare ma, fino a ieri, ognuno con la propria indipendenza”.

“Si tratta di due camere che, sole, funzionavano benissimo, ora devono trovare un modo di lavorare insieme sui temi, seguire un obiettivo comune. Per questo motivo - prosegue Galimberti - è stato scelto di istituire un'unica struttura organizzativa”.

Verso l'elezione della giunta

Il prossimo 17 aprile, il consiglio camerale si ritroverà di nuovo, questa volta a Lecco, per l'elezione della giunta che affiancherà il presidente Galimberti.

Sette membri che saranno scelti tra i 32 consiglieri, con l'obbligo di nominare tra loro almeno un esponente in rappresentanza dei settori dell'agricoltura, del commercio, dell'industria e dell'artigianato.

Trai i sicuri dovrebbe quindi esserci **Roberto Magni** della Coldiretti, mentre è sul lecchese **Lorenzo Riva** di Confindustria Lecco Sondrio che dovrebbero convergere i pareri per la vicepresidenza. La discussione tra gli apparentamenti, di maggioranza e minoranza, è aperta.